# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Essi riceveranno una condanna più severa

Perché la condanna degli scribi sarà più severa? Perché essi si dichiarano maestri nella Parola senza la Parola, maestri della Scrittura senza la Scrittura, maestri della scienza di Dio senza la scienza di Dio. Questa condanna più severa è pronunciata anche per gli scribi del Nuovo Testamento, se essi si dichiarano maestri nel Vangelo senza il Vangeli, cultori delle Sacra Dottrina senza la Sacra Dottrina, cultori della scienza senza la scienza, maestri nella teologia senza la teologia, esperti della sana moralità senza la Legge divina che definisce e detta la morale. La condanna più severa è per tutti coloro che sono posti in alto e questo sia in ambito di fede e di religione e sia in ogni ambito civile, sociale, militare, o per ogni altro potere che viene esercitato. Più si è posti in alto e più la condanna sarà severa. Così parla il Libro della Sapienza:

*Ascoltate dunque, o re, e cercate di comprendere; imparate, o governanti di tutta la terra. Porgete l’orecchio, voi dominatori di popoli, che siete orgogliosi di comandare su molte nazioni. Dal Signore vi fu dato il potere e l’autorità dall’Altissimo; egli esaminerà le vostre opere e scruterà i vostri propositi: pur essendo ministri del suo regno, non avete governato rettamente né avete osservato la legge né vi siete comportati secondo il volere di Dio. Terribile e veloce egli piomberà su di voi, poiché il giudizio è severo contro coloro che stanno in alto. Gli ultimi infatti meritano misericordia, ma i potenti saranno vagliati con rigore. Il Signore dell’universo non guarderà in faccia a nessuno, non avrà riguardi per la grandezza, perché egli ha creato il piccolo e il grande e a tutti provvede in egual modo. Ma sui dominatori incombe un’indagine inflessibile. Pertanto a voi, o sovrani, sono dirette le mie parole, perché impariate la sapienza e non cadiate in errore. Chi custodisce santamente le cose sante sarà riconosciuto santo, e quanti le avranno apprese vi troveranno una difesa. Bramate, pertanto, le mie parole, desideratele e ne sarete istruiti. La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro. Suo principio più autentico è il desiderio di istruzione, l’anelito per l’istruzione è amore, l’amore per lei è osservanza delle sue leggi, il rispetto delle leggi è garanzia di incorruttibilità e l’incorruttibilità rende vicini a Dio (Sap 6,1-19).*

Questo significa che ci sono sia le colpe che riguardano la sfera persona di ognuno e sia i peccati inerenti al proprio stato. Un re deve confessare i peccati del re, un principe i peccati del principe, ma anche un papa deve confessare i peccati del papa, il vescovo i peccati del vescovo, il presbitero i peccati de presbitero, il diacono i peccati del diacono, il cresimato i peccati del cresimato e il battezzato i peccati del battezzato, il padre di famiglia i peccati del padre di famiglia e così la madre. Ogni potere che viene esercitato, di qualsiasi natura esso sia, è un potere con i suoi particolari peccati in ordine all’esercizio di esso. Un presbitero è responsabile dinanzi a Dio, agli uomini, alla storia e all’eternità, di tutti gli insegnamenti non dati secondo purissima verità con ogni sapienza, intelligenza, consiglio, fortezza, scienza, pietà e timore del Signore. Un papa che non parla con lo stesso linguaggio di Cristo Gesù, è responsabile di tutti i fraintendimenti e le strumentalizzazioni che vengono operate sulle sue parole. Ecco perché ogni sua parola va valutata, misurata, pesata e poi consegnata ai cuori. Dio, prima di proferire una parola, la prova con il fuoco. Se resiste al fuoco, allora e solo allora uscirà dalla sua bocca.

*Dissero allora alcuni scribi: «Maestro, hai parlato bene». E non osavano più rivolgergli alcuna domanda. Allora egli disse loro: «Come mai si dice che il Cristo è figlio di Davide, se Davide stesso nel libro dei Salmi dice: Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi? Davide dunque lo chiama Signore; perciò, come può essere suo figlio?». Mentre tutto il popolo ascoltava, disse ai suoi discepoli: «Guardatevi dagli scribi, che vogliono passeggiare in lunghe vesti e si compiacciono di essere salutati nelle piazze, di avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti; divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere.* *Essi riceveranno una condanna più severa». (Lc 20,39-47).*

Quando una persona assume un potere, sacro o anche profano, questo potere lo può assumere attraverso infinite vie, anche attraverso la via della corruzione, dell’inganno, dell’usurpazione, per clientelismo, per nepotismo, per simonia spirituale, per amicizia, per simpatia, per falsificazione delle carte, per raccomandazione… le vie sono molteplici. Una cosa sola chi esercita un potere deve sapere: dal primo istante dell’esercizio del potere assunto, lui è responsabile di ogni parola, opera, omissione, pensiero che non è conforme alla verità del ministero assunto. La verità di ogni ministero o servizio è data dalla Legge divina e secondo la Legge divina esso va esercitato. Anche il potere di esprimere un voto, va vissuto secondo la Legge divina. Nessuna legge umana potrà mai abrogare in ordine all’esercizio del potere una sola Legge del Signore, del Dio che è il Creatore del cielo e della terra. La Vergine Maria venga in nostro soccorso. Ci aiuti Lei a vivere ognuno il suo ministero secondo la Legge del Signore.

**21 Luglio 2024**